

Cronaca Provinciale

MAIANO Inaugurazione della Latteria Sociale di S. Salvatore.

Ma il buon seme sparso da quei pochi fu fecondo e largamente fruttifero, tanto che oggi, il lavoro della cooperazione sventola trionfante in tutti i nostri migliori paesi e suona esso di dolce promessa in un sempre migliore avvenire della classe agraria lavoratrice. (Vivissimi applausi).

Ma un quadro indovinatissimo dei tempi andati e del presente. Se tanti nobili ingegni che nei secoli passati scrissero di agricoltura, di pastorizia, di caseificio tornassero al mondo, quali meraviglie non farebbero, vedendo il progresso oggi raggiunto! E forse, avrebbero qualche ammonimento (osserva) per i governatori di bestiame, i soli che ancora non abbiano compresa l'importanza d'introdurre le regole igieniche della produzione del latte.

Rileva quanto i progressi delle latterie e della cooperazione abbiano contribuito al miglioramento dell'alimentazione, ora più igienica e sufficiente, dei contadini. Dove si fabbrica formaggio, maturasi libertà, disse il dott. Muller (egli continua) ma a questo ottimismo lo aggiunge che vi è anche maggior benessere fisico dovuto appunto ad una tanta alimentazione di latticini. (Vero, vero, benissimo, applausi).

Di quali e quanti grandi benefici abbia risentito il nostro Friuli con lo sviluppo del caseificio, lo dicono chiaramente i dati statistici che risalgono al 1888, quando le quattro sole latterie allora esistenti producevano una quantità di latticini che si valutava a poche migliaia di lire, mentre ai giorni nostri il numero di queste istituzioni si avvicina a trecento e danno una quantità di prodotti che può essere valutata senza tema di esagerazione a sette milioni di franchi. In questo campo si è così migliorata ed aumentata la produzione non solo ma assai intensificata e diffusa l'organizzazione casearia, alla quale ho la coscienza di aver sempre dato anche il modesto contributo della mia attività. (Altre scroscie di prolungati applausi).

CODROIPO Società di Tiro a Segno.

L'ispettorato Provinciale del Tiro a Segno di Udine, con recente decreto, confermava a direttore della locale società di Tiro a Segno Nazionale il geometra tenente di complemento sig. Tito Brida; a primo vice-presidente il sig. Cesare Forte, ed a secondo vice-presidente il sig. Gino Savoia.

Di chi era il portafoglio. — 26 Il portafoglio rinvenuto l'altro giorno da certa Maria Piccolo in Scagnette e che l'onesta donna si affrettò a depositare in questo ufficio municipale, conteneva oltre carte private, lire 200. Oggi il sig. Ormella Francesco fu l'idolo di Castions di Zoppola si è presentato in Municipio dichiarandosi per il legittimo proprietario.

Benedicenza.

In morte della signora Maria (servasutti Tomadini), la signora Conzetta Anna vedova Brancolini di qui offrì lire 2 alla locale Congregazione di Carità.

LATISANA

La vigilanza. 26. — La legge sul riposo festivo ci fa constatare, che è necessario perché tutti l'osservino, un aumento di vigilanza. Noi qui a Latisana abbiamo i R. R. C. C. un capovigile, un sottocapo, gli stradini, e se non basta, anche le guardie campestri, che alla mattina della domenica passeggiano in lungo ed in largo il paese, per essere sicuri se tutti gli esercenti rispettano la chiusura. Non così stanno le cose in due comuni a noi limitrofi, nei quali, per quanto mi si assicura, si continua a vendere con facilità, in barba alla legge, ogni sorte di merce senza che ne guardino carabinieri diano il loro intervento.

Le marionette. — Abbiamo qui la compagnia marionettistica triestina fratelli Cavallini. Sabato sera, nella sala Gobatto, darà la sua prima rappresentazione, con «Facanapa finto Giove». Ci sarà anche canto, ed una novità per Latisana: «Il ventriloquo».

SACILE

Per l'infanzia. — Il benemerito Comitato permanente dei festeggiamenti ci comunica che l'utile dato dal veglione, durante lo scorso carnevale, in L. 98.10, fu versato al locale Patronato Scolastico. Portando a conoscenza questo atto gentile, ricordiamo che nel precedente Veglione di Beneficenza l'utile realizzato venne pare elargito al predetto Pio Istituto con la designazione seguente: L. 100 per la cura marina L. 396.95 per l'assistenza scolastica. Sieno grazie al Comitato ed ai singoli suoi componenti, e massime al segretario sig. G. B. Palla.

CIVIDALE Consiglio Comunale.

Lunedì 30, alle 15, si radunerà il consiglio comunale. La seduta non avrà speciale importanza. In seconda lettura vi si tratterà del nuovo Regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune e della istituzione dell'Ufficio Mandamentale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e provvedimenti relativi; quindi, l'approvazione di provvedimenti fatti dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva e della liquidazione di spesa per la manutenzione strade del Comune nel 1913; rinuncia del sig. Molloni Gio. Batta da Membro della Commissione Tassa Famiglia e della Commissione per il recupero di ospitalità, e sua sostituzione; le domande:

di sussidio dell'Istituto Congiugliardi per i ciechi in Padova e del sig. Messaglio Antonio per estirpazione di tre piante sulla Piazza del Duomo, di fronte alla casa di sua proprietà; il contributo del Comune per l'Istituto degli orfani dei Militari in Roma; e si nominerà il Rappresentante Comunale nella Commissione di sorveglianza della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura in Cividale.

In seduta privata, poi, si conferiranno le Borse di Studio del Legato Grimani, dovute al 1914; si tratterà il collocamento a riposo del segretario capo cav. Luigi Brusini, in seguito a sua domanda; e infine, del compenso assegnato al vice-segretario sig. Carlo Rizzi per maggiori prestazioni.

PREMARIACCO

Il medico consorziale di Premariacco-Ippis. — Ecco una esposizione esauriente della nostra questione medica. Il 18, veniva convocata la commissione consorziale Premariacco-Ippis per la nomina del medico del Consorzio. I concorrenti erano due, e fu nominato il medico interinale d.r. Pozzo Antonio in condotta libera.

Dopo la votazione, il dott. Pozzo si portò in ufficio e con sorpresa dei componenti la Commissione, presentò loro una nuova tariffa molto superiore a quella che aveva accettato durante l'interinato per le visite a domicilio, da attivarsi col primo aprile p. v.

Come di consuetudine, la nuova tariffa fu pubblicata domenica 22 dai parroci di Premariacco, Orsaria e Ippis nelle rispettive chiese. La popolazione, udita la nuova tariffa, formata in capannelli, incominciò a commentarla e ad eccitarsi.

in segreto orgasmo. Le signore gli volevano bene, ma lo temevano, senza opporsi mai ai suoi consigli in fatto di eleganza. Non guardava egli mai la donna con dolcezza e ammirazione, fosse pur bella: preferiva più la donna all'uomo, trovandola più disposta a tenerlo, ad ascoltarlo pazientemente, qualunque i suoi discorsi fossero brevissimi, e la sua mimica sobria. Ma con noi il suo discorso era quasi un vaniloquio, faceva con voce in falsetto domande e risposte, mentre però i suoi occhi riflettevano pensieri ed osservazioni profonde. Guai se una signora rideva in faccia a lui senza ragione. Non sapeva tollerare la menoma mancanza di riguardi. Il non ho mai esattamente saputo cosa pensasse la gente di lui. Un avvocato un giorno lo lodò assai, e descrisse la sua faccenda. Mi dissero che scriveva in prosa ed in versi a perfezione sotto un pseudonimo assai noto. Veniva spesso in casa nostra quando la mia mamma suonava, allora l'accompagnava col violino in modo da rapire, ma non una sola volta l'intesi dire: scrivo, suono, dipingo. Era muto per la sua sapienza, per i suoi af-

Lunedì, riunitesi circa 300 persone, si intaccarono al Municipio, protestando contro la tariffa ed esigendo la condotta piena.

Il sindaco, per evitare che i dimostranti avessero a trascendere, sentite le loro ragioni ed i loro desideri, promise di fare tutto il possibile per accontentarli e che avrebbe subito scritto in proposito alla Autorità Tutoria. I dimostranti, però, prima di sciogliersi, presentarono un memoriale, minacciando di ripetere la dimostrazione in maggior numero qualora non ricevevano soddisfazione.

FORGARIA

I cavalli... dell'Apocalisse. — Altre volte abbiamo riferito alla Direzione Prov. delle Poste per chiedere maggior sorveglianza sul servizio di questo Friulino postale. Ma sempre inutilmente. Anzi il servizio diventa di giorno in giorno peggiore ed il processo non accetta osservazioni di alcuno. Il che vuol dire che la superiore direzione o non ha tenuto in nessun conto i legami di questi uomini o non sa farsi obbedire.

PORDENONE

Per l'ufficio Postale.

La riunione d'oggi.

Da più anni si reclama insistentemente l'assetto dell'attuale ufficio postale che, se è centrale, non risponde però in nessun modo ai bisogni d'una città prettamente industriale come la nostra. Gli uffici sono angusti; basti dire che una piccola stanza contemporaneamente, funge da ufficio del Direttore, da ufficio Casca e da magazzino di legna per le stufe d'inverno e non di rado in qualche angolo bisogna accatastarsi anche gli innumerevoli pacchi in arrivo ed in partenza. In un ambiente simile lo stesso personale che addimostra sempre tanta buona volontà ed abnegazione, si sente forzatamente avvillito e demoralizzato. A chi tocca provvedere?

Il Comune risponde che non ha fondi, che altri ben più urgenti impieghi egli ha... e sin qui nessuno può dargli torto. Ad onor del vero dobbiamo aggiungere che l'anno scorso si aveva allestito un progetto e s'aveva designata la località della nuova costruzione. Il sindaco cav. Querini s'era portato a Roma, sperando che il Ministero si adoperasse a sollecitare dalla Casca Prestiti il relativo mutuo. Ma l'esito fu negativo. Il Ministero rispose che non era partita sua; che, appena pronti i locali, li avrebbe affittati al prezzo convenuto e basta.

Ed il municipio, di fronte a tanta indifferenza, disistette per il prossimo Luglio i locali attuali col pretesto che gli servivano.

La Direzione delle Poste prese così alle strette mandò ispettori in cerca di nuovi ambienti: minacciò di passare l'ufficio da L. a II. classe... poiché il Comune accordò la dilazione della fitanza per un altro anno ancora sperando in nuovi buoni eventi.

E le cose procedevano così nella giungla calma burocratica, quando giunse pochi giorni fa l'attuale nuovo sottoprefetto, il quale, messo al corrente della grave questione, se ne interessò subito sin dalla prima visita di pragmatica fattagli dal sindaco. E fortunatamente il suo intervento non fu vano.

Oggi si ebbe qui la prima riunione a cui presero parte il cav. Parrini Direttore provinciale delle Poste un ispettore Demanale ed un ingegnere del genio Civile per studiare il grave problema.

Si convenne nella necessità assoluta impellente di provvedere; e noi saremo ben lieti di sentire al più presto che anche per il decoro della nostra operosa città si è finalmente concluso qualcosa di concreto e positivo.

La Fabbrica Cioccolato Confettere Fongaro & C.

di Sclito

avverte la sua spett. Clientela, d'aver aperto una nuova succursale in Pordenone Corso V. E. dove vende le sue rinomate specialità.

I friulani che onorano il Friuli. Il successo di Mario Monteccon a Roma.

Il Re si congratula con l'artista.

La domenica scorsa s'è inaugurata solennemente a Roma la cosiddetta «Secezione», Mostra annuale di lavori di pittura e scultura. Prendono parte a questa importantissima esposizione parecchi artisti friulani. Fra questi anche il conte Mario di Monteccon il quale, con i suoi lavori di scultura, ottenne un vero e proprio successo, diremo quasi un trionfo. Per accertarsene basta scorrere la cronaca artistica dei grandi giornali di Roma e di Milano, e gli articoli speciali dei critici più noti d'Italia.

Nel «Giornale d'Italia», Diego Angeli, dopo aver constatato il trionfo del pittore Camillo Innocenti prosegue e scrive testualmente: «Un'altra mostra triennale che sarà per tutti una rivelazione, è quella del giovane scultore friulano Mario di Monteccon che ha un'intera sala di bronzi, solidamente concepiti e robustamente modellati. Certo in lui c'è ancora troppo visibile il riflesso di Rodin; ma il Monteccon ha vent'anni appena, e con quella sua aria infantile di adolescente ci ha già dato tutto un popolo di figure. L'originalità verrà poi: egli stesso deve sentire che il cielo è ormai chiuso e che a un tal materiale di studi mirabile e a dei tentativi vittoriosi noi aspettiamo da lui il capolavoro».

E Mario Lago, scrive sulla «Tribuna», a proposito di questa Mostra: «Le opere di scultura sono altrettanto abbondanti quanto poco interessanti... se ne toglia la mostra personale di un giovanissimo ignoto scultore, Monteccon che merita un cenno a parte».

E Ugo Ojetti sul «Corriere della Sera»: «E' uno scultore ventenne, Mario Monteccon di Udine, appena noto per qualche bronzo e qualche cera e a sposti a Firenze, ancora tutto preso dal fascino di Rodin, ma d'un poco devoto vigore di modellazione e d'una emozione talvolta apparente e delirata da ricordi anche classici talvolta semplice e sincero. Egli deve aggiungere alla bella schiera di questi giovani che qui hanno trovato per la prima volta libere e ospitalità».

Il Re intervenne alla inaugurazione accompagnato dal nuovo ministro della Istruzione, onor. Daneo, e da tutte le personalità artistiche della capitale. Finita la cerimonia S. M. il Re visitò le varie sale ed in quelle di scultura espresse parole di encomio per i lavori del Rodin e del nostro Monteccon, il quale fu festeggiato e complimentato inoltre dal ministro Daneo, dal direttore della Accademia di Francia, Benard, da Ettore Ferrari, da Corrado Ricci, direttore delle belle arti e da parecchi altri.

Noi registriamo con tanta maggior compiacenza l'avvenimento, inquantoché fummo i primi a richiamare l'attenzione del pubblico friulano sull'ingegno originale e volitivo di Mario di Monteccon il quale — come vedesi — ascende con ritmo lento, sicuro ed infaticabile l'arduo sentiero della perfezione artistica e della gloria.

G. M. d. V.

L'on. Gortani

giudicato come uomo di scienza.

Nel «Bollettino del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio» è pubblicata la relazione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di professore straordinario di mineralogia e geologia forestale nel R. Istituto forestale di Firenze. Furono ammessi al concorso sei concorrenti, e fra essi il prof. Michele Gortani deputato per il Collegio di Tolmezzo. Di cui, così la Commissione ha giudicato:

Gortani dott. Michele, si laurea con lode in Scienze Naturali nel 1894 nella R. Università di Bologna, nella quale conseguì nel 1898 la libera docenza in Geologia. E' stato assistente di Mineralogia nella R. Università di Perugia, di Geologia e Litologia nel R. Istituto superiore agrario della stessa città agli anni 1904-1905 e 1905-1906; dal 1906-

1907 al 1910 occupò il posto di assistente-conservatore nell'Istituto Geologico della R. Università di Bologna; passò poi assistente di Geologia e Mineralogia nel R. Politecnico di Torino, nel quale tuttora si trova. Esercità la libera docenza nella R. Università di Bologna negli anni 1909-1910 e 1910-1911, tenendo un corso di dinamica terrestre, favorevolmente giudicato dal prof. Cappellini. Consegui alcuni premi scientifici, tra i quali in particolare modo notevole quello Monteccon conferito al prof. Vissani della Società Geologica Italiana nel 1908; fu incaricato dal R. Comitato geologico del rilieffo di una parte del nucleo centrale carnico, incarico che gli fu confermato in seguito agli ottimi risultati ottenuti.

Il dott. Gortani presenta numero settantatré pubblicazioni scientifiche ed una carta geologica manoscritta delle Alpi Carniche nella scala di 1:100,000.

Un'opera assai curata del Gortani si è svolta principalmente nella Carnia, in genere nella regione friulana. Se il campo degli studi scelti dal Gortani è piuttosto ristretto, va peraltro notato che si tratta di una regione difficilissima, alla conoscenza della quale il Gortani ha portato nuovi e validi contributi, dimostrando, così, di essere un geologo rivelatore valentissimo, capace di superare gravi difficoltà nella interpretazione della tettonica di regioni particolarmente complicate. La varietà delle formazioni geologiche del Friuli ha permesso al Gortani di giungere a conclusioni di grande importanza, e di determinare pure i fossili raccolti da lui stesso con diligenza somma, di grande importanza stratigrafica, di determinazione spesso difficile, ed appartenenti ai tipi animali più diversi.

Al Gortani si devono i lavori molto pregevoli sulle trane e sulla sistemazione del torrente, sui problemi, cioè, che interessano in alto grado la geologia forestale; per la quale il Gortani si mostra ben preparato grazie alle sue cognizioni di botanica e della flora friulana. Il Gortani mostra anche la sua cultura nel campo forestale col suo lavoro, presentato incompiuto, sulla «Foresta e le acque», ed il suo vivo interesse con le discussioni profuse aperte nel «Giornale di Geologia Agraria».

Banche pregevoli, sono, però, poco numerosi i titoli di mineralogia e di petrografia del Gortani, dai quali risulta che egli sa seguire delle analisi chimiche quantitative di rocce e delle analisi microscopiche sommarie. In complesso, l'attività scientifica del dott. Gortani merita la più alta lode per l'importanza dei risultati conseguiti superando gravi difficoltà e dando prova di un entusiasmo e di un'attitudine davvero non comune per le ricerche geologiche. E la Commissione, e insieme nel dichiarare che il dott. Gortani è meritevole del premio di occupare la cattedra messa a concorso.

Importante lavoro di un giovane provinciale.

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e coloniale continuando la serie delle sue pregevolissime pubblicazioni, ha stampato ora uno studio assai importante del dott. Nino Gentili di S. Daniele agente dell'Istituto stesso a Tangeri, su «Il Marocco» ed il suo Commercio».

Queste manifestazioni dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia sono certamente fra quelle che meglio riescono a guidare l'opinione nostra verso le esatte conoscenze dei paesi, delle industrie e commerci stranieri. Meglio ancora tracciamo una sicura via alla operaistica italiana per quegli effettivi lavori di intensificazione delle nostre relazioni Commerciali con gli altri paesi che, come il Marocco, ultimi si aprono alla civilizzazione e al libero Commercio.

L'autore nella sua opera con chiarezza di visione accompagna il lettore a traverso una esposizione obiettiva e serena, soffermandosi volentieri su tutti quei problemi che per la loro essenza di attualità, offrono un interesse speciale all'esportatore italiano. L'autore che per fatica di quotidiano lavoro, e per lunga residenza è uno dei più colti conoscitori del mercato Marocchino, tratta con larghezza di visione dei vari fenomeni che maggiormente possono influire sugli acquisti e sulle vendite, dando tutte le speciali informazioni sulla richiesta agricola e sul movimento commerciale; così da riuscire a porre una chiara visione dell'attuale mercato Marocchino, della sua importanza, dei suoi bisogni e del suo avvenire.

Ci congratuliamo con il giovane provinciale ed amico per questo suo lavoro, che viene in seguito ad altri pure lodati, e gli auguriamo che possa continuare per la brillante via intrapresa.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Continua

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

Elegante ad arte nel parlare, modulava la voce, usava la parola ora franca, ora ambigua, secondo il grado, l'età, la stima che nutria per la persona che doveva sostenere la fiamma dei suoi occhi neri ed oblungi. Faceva scappare i bambini solo a guardarli: vedevano in lui un precettore che li teneva a bada facendo. La gente volgare lo beffava dietro le spalle, o sosteneva sciocchezze l'acuto strale della sua frase breve e tagliente; i più nobili e colti lo lasciavano in disparte rispettando le sue idee, i suoi gusti, perfino i suoi pensieri misteriosi, tenaci.

Solo adesso, vedo nella sua vera luce quest'uomo giudicato in mille modi diversi, dagli uomini, dalle signore, dai giovani. In quei tempi, con la mia inesperienza, ritenevo le impressioni senza analizzarle, e se pri-

getti, per le sue ripugnanze. Un giorno la mamma mi raccontò come il nobile uomo avesse sposato, vent'anni addietro, una sua cara amica. Ma la poverina, bionda e delicata, era morta di consunzione dopo avergli dato un figlio di rara bellezza: Guido.

— Era felice quella signora? — chiesi io. La mamma restò pensierosa. — Era felice? — ripetei. — Non credo, — rispose. — Tremava quando lo sentiva giungere, guai se l'avesse trovata in disordine, spetinata, stanca. La povera Flora veniva come una regina, ed ancora si rammentano i merlotti antichi sopra le sue vesti di un roseo sbiadito. Andava ai passeggi, ai concerti, ai teatri, sempre col marito, senza la gioia dipinta in volto. Era come la colomba col falco.

— Ed egli... l'amava? Non saprei immaginarlo innamorato. — La mamma sorrise. — Come vuoi ch'io indovini quell'uomo? Quando la gente è buona, basta, e tu vedi, che, tolte le sue piccole manie, non gli si può far carico di nulla. Bisogna lasciarlo tra i suoi

gatte e nessuna si scosse. — Non pensate alle orribili mani di quella signora? — Ma se è bella! — si udì esclamare quasi in coro. — Bella! — e piagnucolando esclamò: — Come può mal' un uomo sopportare una vista simile? Delle mani rosse, gonfie anche sotto il guanto fine, con le unghie corte, piate sopra le dita mozzate! — Non osammo sfatare; il suo orrore era troppo manifesto per combatterlo. Trasse un lungo sospiro il nobile uomo, e cominciò a darsi una lezione d'estetica: ci descrisse l'armonia della bellezza, che per lui cominciava dalla mano sottile e affusolata, la mano espressiva nei suoi moti gentili quando spicca il fiore, quando passa sui riccioli d'un bimbo, quando offre l'elemosina, quando invita o respinge. La mano bianca che dispone sul ricamo le sete, i fili d'oro e d'argento; ed è timida, dice debolezza e grazia, ed è che l'uomo ad un cenno si commuove e si pente delle sue prepotenze.

— E non fremete, mie care? Eravamo in parecchie signore e ra-

La frana di Clauzetto

Dove i massi non abbattono, l'alluvione sommerge

Il vescovo benedice; la gente piange

(Dai nostri inviati speciali)

Vito d'Asio, 26 notte

Stamane alle 8, quando mi portai da Vito d'Asio al luogo del sinistro seguendo la magnifica carrozzabile, che taglia a metà il monte Pala, ed offre una dei più ammirati panorami fra le più pittoresche regioni del nostro Friuli, trovai che la frana aveva fatto un cammino enorme, abbassandosi di molto da dove si trovava la sera innanzi.

La regione era cambiata in una decina di ore totalmente d'aspetto, la dove si ergevano due mulini, uniche industrie di Clauzetto, non v'era ormai che fango discendente, e già giù al posto delle case della borgata Flaiart non vedeva che una distesa giallastra ed un groviglio di alberi e tronchi abbattuti.

Flaiart è sparito! Povere casette, poveri abitanti!

L'aspetto della frana

Del cammino fatto, e dei nuovi sinistri prodotti dall'enorme frana vi ho già dato notizie col mio fonogramma di stamane: sinistri e cammino che non hanno stupito. Ormai si giudicava inevitabile che altri case, altri campi fossero inghiottiti dall'incazzante valanga di terra. Ci si era preparati. Quello che può stupire è invece il cambiamento superficiale della frana.

La strada è ormai scomparsa per circa mezzo chilometro.

Rimane di essa una porzione di *tournequet* che fu trasportata verso Clauzetto, ed abbassata per circa 50 metri.

La ghiaia ed i massi cadenti del monte Corona, avevano stamane preso il posto su cui ieri si trovavano le zolle di terreno erboso e degli alberi. Ormai si vede stando anche sul confine della strada intatta, il limite della frana ghiososa nettamente divisa da quello di smottamento.

I massi e le ghiaie scenderanno sino a valle? E cosa rimarrà ove corre oggi al piano l'enorme valanga di terra?

La frana discende ancora, ma sembra sia ormai entrata nella sua fase ultima, di assettamento.

Alle undici, quando m'allontano cadono le ultime mura del mulino Ribot! Il fracasso delle macerie precipitanti è coperto dall'assordante rumore prodotto dall'acqua sotterranea, che mina, mina continuamente l'enorme mole di terra.

Ore 15.

Vi trasmetto gli appunti che vado mano mano segnando. La frana si allarga anche verso Vito d'Asio. In qualche punto, il riparo in muratura a grossi blocchi si è sprofondato in altri è franato o sta per franare. L'effetto del movimento tellurico si è manifestato anche fuori del raggio d'azione della frana. Una stalla che trovava a cavaliere dello sperone che divide nettamente la conca del sinistro da quella di Vito d'Asio mostra diverse crepature; però il terreno, ove sorge non appare mosso.

La frana in questo momento continua ad abbassarsi; da stamane avrà percorso qualche metro. E ormai un fiume di terra, un immane fiume che scende lentamente, con distacco netto dagli argini.

Clauzetto sonnecchia al sole. Ogni qual tratto buffate di vento mi portano il suono dei sacri bronzi... ora forte ora debole. Sono le campane di Clauzetto che suonano a distesa. Mi si dice che avvertono i terrazzani dell'arrivo di monsignor Isola, vescovo di Concordia.

Strani fenomeni

Le campane continuano a suonare... abbandonano la strada carrozzabile, e facendo appello a tutte le mie virtù alpinistiche, imprendo la salita del pizzo Corona.

Costeggio la frana... Grandi porzioni di terra si staccano ad ogni momento dalla china, e non cadono perché rettenute da altre più in basso o dalle radici di qualche grosso albero. Larghe forre si aprono sul terreno.

I grossi massi sono tutt'intorno circuiti da terra smossa, e larghe crepature lasciano spingere lo sguardo qualche metro in giù, verso il capo fondo.

Una grande ciliegia si è piegato, ed ha i rami secchi quasi lambiti dalla terra scorrente al piano. Le radici si sono rivolte, come ad implorare soccorso verso l'alto.

Una caverna sotterranea è stata messa alla luce dal franamento di una zolla... Vi noto in essa e stalattiti e stalagmiti. Metà è stata però portata giù; l'altra metà della grotta resiste ancora.

Sotto la cima franante, vi sono le reliquie di uno stavolo: il tetto di paglia che resiste ancora, mentre i muri sono scomparsi. Più in giù, noti una linea di pali orizzontali. Segnavano essi la strada pedonale vecchia... E sono rimasti come erano prima, alla medesima altezza di prima... ma il sentiero è sparito.

Ore 15.30

Non senza difficoltà, abbandonando il sentiero seguito da tutti, sono riuscito ad internarmi nella frana, ed arrivo con la provvida compagnia di un alpino, al luogo ove il pauroso fenomeno s'inizia.

Ormai non vi sono più smotte scivolanti sulla marie, è il macigno che si sgretola, la roccia che si è apacata per mancanza di sostegno, ed è dirupata, precipitando in fiumi ghiaiosi.

Circa metà del pizzo Corona è caduto... la terra rosigna ed il masso ferrigno si sono divisi del grosso della montagna. Là dove ieri si stendeva un declivio coperto d'erba e da qualche arbusto, non vedi che un murgione rossastro ruinate.

Episodi di franamento

Ore 16

Finalmente, raggiungo la cima del « Corona »: Di là si può esattamente misurare l'estensione immane della frana che scende a perpendicolo in sul principio, per arrestarsi sur un ripiano nascondente completamente il luogo ove doveva trovarsi la strada (posta dove il fenomeno maggiormente s'allarga: circa 500 metri) e quindi ancora discende con fortissima pendenza, e va a restringersi ad un morire nel fiume di rota.

Quassù in cima, non si corre alcun pericolo; il terreno è solido, i massi fermi e saldi.

Sur uno di questi, che sporge più degli altri nel vuoto, si penzola un bambino.

— Ritirati bambino... Ritirati per dio!... — gli grida il tenente degli alpini, che sta ritto a qualche centinaio di metri. Ma il ragazzo non si dà per inteso... Zuffola e lancia sassi nel vuoto! Ci vuole un soldato che lo vada a ricacciare da quella pericolosa posizione.

In mezzo al terreno gialliccio che scende, noto un campicello verde portato di qualche ventina di metri in giù. E' intatto come lo era prima, con i muretti di sasso, con l'erba già alta... sembra una zattera verde in mezzo all'acqua limacciose di un torrente.

Ed un altro campicello noto, anch'esso circondato dal muro di cinta, ma si è piegato nel bel mezzo, come un libro, costrettovi da forza immane.

C'è poi un mucchio di sabbia, di quella fina, fina che avrà costato chi sa quante fatiche a trasportarla sin lassù... Scende anch'esso intatto senza una crepatura, in balla della corrente.

Un masso che peserà certamente qualche tonnellata, è tenuto fermo da un albero... Si è piegato il tronco, si è contorto, ma resiste, e il grosso macigno rimane lì, in bilico! Per quanto tempo ancora?

I caratteri della frana

Ore 16.30

Le campane di Clauzetto suonano ancora a distesa; e quel suono mette ancor più malinconia.

— Vede come s'allarga da questa parte la frana! — mi dice l'egregio ing. De Cilia, che incontro all'entrata del paese e m'indica profonde frane che si aprono verso Clauzetto.

— Ma non le sembra, ingegnere che vada cessando il movimento.

— No no... Da stamane la frana è discesa di circa 10 metri. Guardi laggiù (e mi indicò sul punto dove la strada è dimezzata e dove la frana ha formato un burrone a perpendicolo). Vede come scende ancora? Specialmente dalla parte di Clauzetto il movimento si è fatto più intenso. Sono più di 1500 metri quadrati di terra che scendono a valle!

— E la ragione ingegnere?

— E' presto detto. Il terreno superficiale è spugnoso, beve l'acqua e questa filtrando fino a raggiungere le marne sottostanti, le rose viscide, scorrevoli... Su queste scivolano le smotte, e naturalmente il mazzo granitico del monte si sgretola per mancanza di appoggio.

— E quando cesserà la frana?

— E' difficile, se non impossibile preciarlo. Il terreno è ormai imbevuto di acqua, e prima che si arresti nel suo cammino, anche se ormai non piovesse più, ci vorranno per lo meno tre o quattro giorni.

— Che spessore può avere?

— Anche questo è difficile precisare. In qualche punto lo spessore della terra in movimento sarà di una decina e forse più di metri, in qualche altro d'uno solo: certo, la regione, a fenomeno compiuto cambierà d'aspetto.

— E ci sono ancora molte case in pericolo?

— Ormai si può calcolare finito il pericolo per le case... C'è il palazzo Concina, e tre o quattro fabbricati che lo circondano, che destano qualche apprensione; ma per il momento non cadranno di sicuro. La frana oggi ha preso una direzione ed una estensione decisiva... Certamente le case del Flaiart e quelle dello Scozzat sono perdute!

Il vescovo benedice...

Clauzetto ore 17

Dal tempo, posto sopra un ripiano elevato mi giunge il salmodiare della popolazione. La Chiesa è più che gremita. Monsignor Isola è arrivato alle 16, accolto sul limitare del paese da tutti gli abitanti.

Si cantano a gran voce le litanie. Sull'altar maggiore sta esposto il Santissimo.

Il Presule con voce commossa, dice alle turbe parole di consolazione e di speranza, parole che sanno le vie del cuore.

Il vescovo benedice...

Ore 18

Ho visitato il palazzo Concina. Sorge sur un riolano ed è circondato da altre casette.

Sino al momento in cui vi scrivo non corre imminente pericolo. Si è abbassata una porzione di giardino, l'angolo verso la frana, la quale in quel punto è più minacciosa che mai.

Il palazzo è ora tutto sgombro. Non vi sono più mobili; solo qualche vecchio quadro ad olio, anche di valore mi dicono, ed un pianoforte, restano nel salone centrale. Osservo che il portone mi sembra amosso, e così pure la grondaia.

— Oh! — mi si risponde — sono gli effetti di vecchie frane. Quella d'oggi non ha ancora lasciato tracce, se si escludono due crepe verificatesi nell'interno.

Le crepature sono in uno stanzone posto nella parte nord del palazzo. La frana scende alla distanza di circa cinque metri! E questione di un piccolo insignificante allargamento di essa, ed il palazzo, ed altre tre case cominceranno alla loro volta la fatale discesa.

Episodi di dolore

L'ultimo crollo

La frana scende! La mota rosigna mi lamba i piedi, ed il fracasso dello smottamento continuo mi percuote le orecchie.

Un'ala di muro del vecchio mulino è ancora in piedi... Sembra quello di un dirocato castello... Quanto durerà?

Un attimo... In un volger d'oggi, anche quel muro è crollato, inghiottito nel fango.

Scivo un tronco d'albero che vuol colpirmi, ed entrando nella mota sino alla caviglia arrivo al luogo ove ieri sorgevano due case... Sulle macerie sporge una scala di legno ed il tetto ancora intatto... Tutto il resto è espulso! Ed è scomparsa anche la sradicata mulattiera ed il muro che la faceva riparo.

Un'ancora dandola sulla fanghiglia... La Madonna guarda il cielo.

È laggiù... così è laggiù! Un mucchio di macerie erano di una casetta che un vecchio si era costruita.

Povero vecchio!... Coll'ago e colle forbici trasse in alto quattro muri e posò sulla terra insidiosa il proprio focolare, per ripararvisi negli ultimi giorni di sua vita.

Ballassero i muri, e sussultava il terreno quando lo trascorsero fuori... E lo trascorsero a viva forza, che egli piangendo non voleva distaccarsi da quel luogo a lui caro.

In una casa restarono sepolte mille lire — mi raccontava uno di Clauzetto.

Le avevano riscuote in una cassa, e non furono a tempo a strapparle dalla rovina!

Alcune ne ebbero strappate via le casse di sotto ai propri occhi e rimasero senza nulla al mondo... E per questo hanno pensato le ricostituite persone di Clauzetto che lo rivoleranno. Il maestro ha mandato ai suoi fitanoli pane formaggio e vino, perché abbiano di che sfamarsi... Povera gente!

Gli alpini hanno lavorato sino a mezzanotte, ed ora per turno montano di guardia ininterrottamente nelle posizioni pericolose.

Mentre il fiume di terra si avanzava essi, in mezzo all'oscurità, facevano in sotto delle case Flaiart gli animali... Quando finirono, si fango aveva già invaso le abitazioni, ed essi dovettero attraversare il torrente di rota.

E' anche chi crede agli spiriti autori del disastro.

— E non i spiriti dal mal shèi che non furin guariz, che buttin fu la tiere!... — mi diceva un paesano.

Ma se ne racconta tanti degli episodi!

Quel che racconta un altro dei nostri inviati speciali

Scendo costeggiando il limite sinistro della frana e ricordo la paurosa leggenda carica di mastro Silvero del Moschat, condannato dalla divina giustizia a lavorare sempre col mazzapicchio nella distruzione del monte, sempre sempre giorno e notte, in eterno egli dovrà concuare in quel fatigante affannoso tormento, e sotto i suoi colpi il monte si sgretola e precipita a valle smunzolato... E quel ricordo esattamente definisce la realtà che mi sta dinanzi agli occhi.

Dall'alto, viene il cupo, pauroso rombo di macigni che rotolano e precipitano; viene il sinistro gorgoglio dell'acqua che lima, che spinge e travolge.

Il rivo provvido di ieri, che, abbediente all'opera dell'uomo, ne assecondava l'illustre iniziativa spumeggiando tra le palette delle ruote dei molini, è il nemico di oggi, è il terribile incubo di domani. Capriccioso, instabile scende, scende; il suo letto è tutta la valle, a tratti si nasconde, penetra nelle viscere della terra molle, per ricomparire più sotto, infantelle torbide, sottili, che sembrano sorgenti insidiose. E ancora giù giù, nella piana Pinzano e Casacco, anche dopo entrare nel Tagliamento, si distinguono le sue acque fangose, nerastre.

Difendendo...

M'accompagna un villeggiante. Raggiungiamo in brev'ora il luogo domenicale di Francesco Del Missier; è deserto, la minaccia travolgente ne ha cacciato il proprietario; la casa è rimasta in balla della frana. I murgioni che proteggevano i vari poderi e li delimitavano come schiacciati da una irresistibile pressione, si sono sprofondati nel terreno, e squarciati e contorti si sfasciano e crollano sasso a sasso rombando.

Scendiamo ancora: una capanna, è di proprietà dei conti concina, resiste sola alla rabbia della frana.

I sassi e la mota si addensano e si accavalano intorno; resisterà per molto ancora?

Cento metri più sotto, ed ecco una casetta nuova; un alpino sta a guardia del sentiero.

— Gli chiedo: — E' deserto? —

— Sì — mi risponde. — Stamane noi soldati autunno il proprietario certo Gerometta, a trasportare in salvo le masserizie.

La mota le corre appresso, e ne affiora la parete di ponente; il povero uomo che l'ha abbandonata, chissà con quale angoscia, ha eretto a proteggerla un argine di macigno ed indubbiamente ne ha puntellate le pareti con travi massicce, pietose trovate suggerite da un barlume di trepida speranza, insana fatica di miserelli sforzi contro l'irruenza fatale e invincibile della frana devastatrice.

Un'altra casa deserta; una bella casa a tre piani, spaziosa e robusta; tre fratelli Gerometta vi abitavano fino a ieri con le proprie famiglie; oggi la mota ha invaso il pianterreno e la striscia insidiosa intorno.

A questo punto la guida mi fa osservare botti e tini sparpagliati in alto lungo la costa:

— Ieri — mi assicura — quelle botti contenevano una quantità non indifferente di vino. Ebbene, per salvare i recipienti, il vino è stato vuotato nella cantina e disperso...

All'aperto a pochi metri dalla casa, alcuni tizzi abbrucchiati, sono testimoni palei d'una vigilia insonne passata dai poveri Gerometta a scrutare forse nel buio la strada percorsa dalla rovinosa mota, in un'angosciosa alternativa di speranze e di timori. Eccola là la stalla dei fittavoli Zanncani; la casetta nuova che le era attigua è stata travolta e non ne è rimasta traccia; essa invece resiste; e la mota le si addensa intorno a strati sempre più alti; se non resterà travolta la mota la seppellirà.

Sono giunto al limite estremo della frana, che non dista più di 200 metri dal sostante torrente Pontalba.

Risaliamo a Vito, arrampicandoci lungo un erto sentiero che mette capo ad alcuni casolari in località sovrastante alla borgata Cedolini. Sul limitare d'uno di essi, una povera donna guarda esterrefatta l'avanzarsi della frana; è pallida e negli occhi sbarbati credo leggere l'ansia d'un imminente sgomento. E' una sorella dei disgraziati Gerometta, e guarda alla loro pericolante casa che è anche la sua.

— Vede che disgrazia! — mi dice — Che grande disgrazia! Non le pare un castigo di Dio? —

M'allontano definitivamente dal luogo del sinistro; se oppresso, la disperazione che serpeggia lassù in ogni cuore, ha preso in parte anche me, ed un senso indefinibile di sconforto, di avvillimento mi serra.

La frana è scomparsa ai miei occhi; ma giunge ancora fino a me cupo desolante il rombo dei macigni che precipitano, e la tragica visione mi si rinnova nella mente sconvolta.

Z. T.

Il pellegrinaggio sul luogo del disastro

Tutta la giornata di ieri, ed oggi fu un continuo pellegrinaggio. Sulla strada che da Vito d'Asio mena a Clauzetto è un via vai continuo. Vengono da Forzaria, da Pieltungo, da Casacco, da Anduins. Ed altri ancora da S. Daniele, da Spillimbergo,

da Ragogna, da Pinzano, da Pordenone... Tutti rimangono fortemente impressionati del disastro.

Ieri furono, qui tre automobili: da Pordenone il cav. Marsiglio il cav. Galvani, due signore; Pietro ad Udine e il sig. Fantoni la gentilissima signora ed il direttore della Patria del Friuli. Ieri il co. Montecaco ed il direttore del giornale di Udine Fu anche qui l'egregio capitano dei carabinieri cav. Bernetti per Binja che molto s'adoperò le disposizioni del caso. Domani arriverà il prefetto comm. Luzzatto ed il deputato avv. Ciriani.

In tutti i paesi circovincini l'impressione del disastro è enorme, ed unanime è il sentimento di compassione per i disgraziati che maggiormente furono colpiti.

Io mi fermo qui ancora, per darvi qualche altra notizia, qualche altro particolare.

Le notizie di stamani. La frana scende sempre e minaccia nuove rovine.

(Dai nostri inviati speciali)

CLAUZETTO, 27. — (Per telefono ore 9) Stamotte la frana è discesa più rapidamente che mai finora. In qualche punto verso Clauzetto si è abbassata ben circa una trentina di metri; verso Vito d'Asio, invece, l'abbassamento è in qualche luogo di soli 10 metri circa.

Ormai essa ha preso una direzione decisiva. Si è staccata quasi completamente dal pizzo corona. Nuovi scossoni scendimenti si sono prodotti sui tetti del monte. Le forre di ieri allargano in modo impressionante quei pochi metri di strada praticabile, che ancora restavano, verso Vito d'Asio, sono anch'essi franati. Si sente un continuo fracasso di massi precipitanti dall'alto.

In fondo, tra la melma, si è scavato un torrente limaccioso e rapido.

Tre case in località Scozzat sono coperte dalla melma. Una che ieri sera era appena innestata, stamani non lascia vedere che il tetto e spicca con le tegole rosse sul grigiare della mota.

Due altre case che si trovano a circa un centinaio di metri al di sotto, sono a metà sepolte dalla fanghiglia.

Due altre, e sono le ultime della borgata sono sfiorate dalla massa del terriccio.

La bottiglia di grappa

Parecchi episodi si narrano. Iersera, verso le 21.30 si trovavano di guardia poco distante dal luogo on ha sua sorgente il terreno formatosi di fresco, un carabiniere e un alpino. A un tratto udirono cantare. Un uomo veniva loro incontro.

Gli si avvicinarono. Il misterioso viandante era il vecchio Giacomo Concina.

Teneva in mano una bottiglia di grappa ed era ubriaco. Diceva che voleva recarsi a casa a dormire. La casa sua è coperta da fango!

Il carabiniere visti inutili tutti i mezzi persuasivi per distoglierlo, dall'insano proposito, gli strappò la bottiglia di grappa e, come fa il pastore con la pecora mostrando il sale, tenendolo a breve distanza riuscì a trascinarlo al vecchio fuori di pericolo. Fu poi condotto a dormire in paese.

Il bambino ammazzato

Molte le famiglie che hanno dovuto eleggere e dormono nei fessili di Clauzetto.

Mi raccontano un caso pietoso. Un bambino di Daniele Concina era stato ammazzato; quando sopravvenne la sciagura andava appena rimettendosi. Fu subito ripreso dalla febbre. Il poverino senza casa ormai e senza aiuto, è curato in casa del sindaco farmacista signor Fabriolo.

Il palazzo Concina

La frana continua ora la sua rovina specialmente verso Clauzetto.

Il palazzo Concina stamani è ancora in piedi; ma il torrente di terra gli si è di molto avvicinato e corre a un metro circa soltanto dal portone d'ingresso.

Parte del giardino è franato, parte restata ancora al grave ammasso di terra che sovra gli incombe. Il muretto di cinta in qualche luogo è crollato in qualche altro è scerpolato, soltanto. L'edificio finora non corre maggior pericolo di ieri.

Ieri si era tentato di ristabilire la comunicazione telefonica tra Clauzetto e Vito d'Asio. Furono occupati all'uopo 5-6 operai. Ma stamani il filo era scomparso. Lo si è trovato un centinaio di metri più sotto tutto aggrovigliato.

Alti alberi precipitati dalla frana anno abbattuto il filo.

Si attendono l'ing. Valussi del Genio Civile ed il Prefetto comm. Luzzatto, per oggi.

(L'ing. Valussi è già partito questa mattina; il comm. Luzzatto parte in giornata.) Nota della Redaz.

TOLMEZZO

Il Re di Sassonia tra le nostre Alpi. — Ieri sera alle 19, proveniente da Paulara, ove sostò una diecina di minuti presso per il nostro capoluogo il Re di Sassonia Federico Augusto III.

Sua maestà proseguì direttamente alla volta della stazione per la Carnia.

BUIA

Festa al rednet. — (Car) — Sono stati già affissi ai muri i grandi manifesti della Giunta municipale, col programma dei festeggiamenti domenica 29 cor. e per un appello ai cittadini perchè vogliono concorrere col loro intervento, a rendere più solenne la consegna delle due medaglie al valor militare.

Ecco il programma ufficiale:

Alle ore 12 banchetto popolare nella sala Tabacco con l'intervento di tutti i reduci d'Africa e delle autorità civili e militari.

Ore 14: Cortes delle autorità, Associazioni e Bande che si recheranno a prendere i reduci alla frazione di S. Floriano.

Ore 16: Consegna delle medaglie al valor militare ai due reduci G. Battista Ursella e Rottaro Geremia, fatti da un ufficiale superiore, sulla piazza S. Stefano.

Ore 17: Concerti bandistici.

Ore 19: Fuochi artificiali, preparati da Turilli di Tarcento.

Alla festa sono invitati l'on. Ugo Ancona e il R. Prefetto di Udine.

A meglio chiarire i meriti dei due bravi soldati che domenica verranno fregiati della medaglia al valor militare, mi piace qui riportare, i decreti di concessione, rilevati dal bollettino ufficiale militare:

« Con decreto 28 dicembre 1913, il soldato Ursella G. Battista di Giovanni, dell'ottavo Alpini, ottenne la medaglia al valor militare, perchè nella battaglia di Assaba del 23 marzo 1913, combatté strenuamente tutta la giornata, e ferito al braccio sinistro, non ostante il dolore, si traascinava verso un suo superiore, pure ferito, per prodigarsi cure.

Pure lo stesso giorno, e con altro decreto, il caporale Rottaro Geremia dell'ottavo alpini, ottenne la medaglia di bronzo al valor militare nella battaglia di Assaba del 23 marzo 1913, perchè, non curante del pericolo, raccoglieva ed assisteva con molta cura i compagni, sotto il vivo fuoco nemico.

Rimasta vuota la tasca di sanità, per non voler meno al proprio compito, se la faceva riempire da un vicino posto di medicazione e continuava il suo servizio.

Il buon cuore del cittadino. — Per vennero alla Casa di Ricovero in morte della signora Cecilia Danegon; Michelsoni dottor Autolero lire 5 — Gregoratti dottor Luigi di Tarcento lire 1 — Ursella Giovanni lire 1 — Mislini Enrico lire 1 — Barabba Barbara fu Ermanno lire 2.

PALUZZA

Il Cadavere d'un plectino. — 26 Ieri sera la guardia campestre di Timan rinvenne nel cimitero il cadavere di un neonato, già in avanzata putrefazione.

Il medico di Paluzza, a quanto ci si informa, dopo un esame particolareggiato del cadavere avrebbe dichiarato che la nascita del piccino, avvenuta in condizioni normali, risalirebbe ad un mese circa.

RIVOLTO

Utile a separati. — 25. La Direzione d'Artiglieria di Venezia informa che il giorno 31 marzo corrente dalle ore 11 alle 17, si eseguiranno dei tiri a proiettile nelle vicinanze del nostro Comune, nell'approssimativa direzione di C. Consumo (tra Orzano e Carpeneto).

Se per qualche causa i tiri non potessero avere luogo nel giorno indicato, s'intende essere altro, che essi saranno eseguiti nel giorno successivo.

CORDENONS

Automobile che cozza contro un muro

27. (Per telefono ore 10.30) — Stamane l'automobile che fa servizio pubblico da Cordenons a Pordenone, ritornando dopo la coincidenza col treno delle 9, giunto in borgo Romans, per evitare un carro ed una carretta ingombranti il passaggio, scartò troppo energicamente, e slittando sul fango della via cozzò con violenza contro un muretto di cinta che cedette all'urto e crollò.

Lo chauffeur ed un viaggiatore furono leggermente feriti; il primo al capo, l'altro ad una gamba.

L'automobile riportò danni che si fanno scendere a L. 2500, è coperta d'assicurazione.

Dopo l'incontro

Vienna, Venezia, Miramar: ecco tre tappe del viaggio dell'imperatore Guglielmo, mentre, lasciata Berlino, si dirige ai riposi consueti di Cortlatte che, per la verità, non si trovano sulla diretta linea Berlino-Corfu. Ond'è ragionevole pensare, che non sia senza ben ponderati propositi ch'esse furono toccate dal Sire tedesco.

E che tali propositi sussistano, lo prova anche la voce oggi diffusa da Costantinopoli: che l'imperatore Guglielmo abbia chiamato a Cortù l'ambasciatore germanico presso la Sublime Porta barone de Wargenheim. Da Venezia, l'imperatore è partito stamani alle 8.30. Si fermerà a Miramar soltanto poche ore; oggi staverà ripartirà per Corfu, dove si troverà la famiglia reale di Grecia ad aspettarlo.

Dicesi che a Pasqua Guglielmo si recherà ad Atene.

L'episodio vergognoso

Dell'episodio poliziesco di Fiume, la stampa italiana continua ad occuparsi con diffusi commenti. L'Indipendente di Trieste fu sequestrato per aver riprodotto un articolo della Gazzetta di Venezia; il Piccolo di oggi ne riproduce uno della Preparazione... ma segnando con una riga di puntini la parte che gli parve pericolosa di sequestro.

PAGLIE e BERRETTI

modelli elegantissimi per

BAMBINI

Cappelletti Chissari - Udine

Via Canciani 10

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmozzo. L.V. Elenco

Summa precedente 1.500.221 Banca Popolare Civiltade di Credito-Civiltade lire 10, Moro avv. Daniele-Codroipo 2, Ballo Domenico-Codroipo 2, Raccote dal Colonello avv. Bernardino Berginaz in Selogiano: Berginaz avv. Bernardino 10, Rinaldi Giovanni 5, Pittana Ernesto 2, Lucchitta Remigio 0.50 Tassin Alfonso 1, Colussi Antonio 1, Vittoria Rovera ved. Micolli 5, Pozzo Florido 0.30 Ceaschini Guido 0.30 Tessitori Giacomo 0.20 Cerulli Giovanni 0.20 Rinaldi Angelo maestro 1, Raccote dal sig. Deano Madusi di Arteaga: Deao Madusi 2, Ernesto Fucir 2, Pietro Comini 2, Angelo Comini 2, Borghese dott. Dante 1, Fabio Madusi 2, D'Avanzo Francesco 1, Valentini Umberto 1, Raccote dal Sindaco di Cividade: Carbonaro ing. Giovanni 5, F. Del Basso 1, A. Miani 1, Silvio Soradini 1, Raccote dal Sindaco di S. Odovico: Pattullo Giovanni 1, A. Marangoni Masolini 4, Vittorio Ceasutti 1, Ceasutti Silvio 0.50, Clividino Guido 0.50, Borghese Anna 0.30, Foraboschi Eleonora 0.30, G. Battista Trombetta 1, Raccote dal Sindaco di Chiusaforte: Comandi di Chiusaforte 25, Samonini Edoardo 2, Silvio Pesamose 2, Ferdinando Marcon 1, Liossi Antonio 1, Liossandiotti dott. Pietro 1, Marcon Luigi 1, Marcon Pietro 1, Martina Valentino 2, Danelotto G. B. 1, Antonio Rizzi 2, Donadelli Giovanni 0.50, Pesamose Guglielmo 0.50, Liozani Lucco 1, Di Val Arturo 0.50, N. Liozani 1, Sebastiano Malerone 1.50, Ambrosio Marino 0.50, Rizzi avv. Guglielmo 1, Monopoli Nicolo 2, Fucaro Sebastiano 2, Battistutti Giacomo 1, Madraschi Giulia 2, Piusi Fratelli 2, Vicezini Aldo 0.50, Sasso Giuseppe 2.50, Menotti Antonio 1, Alessandretti D'Adelino 1, Degano G. Batta 0.50, Di Val Giovanni 1, Dorotea Samonini 0.50, Dott. Fontebasso 1, Pietro Pesamose 1, Vittorio Longhino 5.

Totale lire 5140. 81 N. B. Desiderando chiudere la sottoscrizione il Comitato rivolge un ultimo appello al Sig. Sindaco della Provincia ed a tutte le persone che tengono schede di voler restituire sollecitamente con gli importi raccolti, al cassiere del Comitato Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

Sulla polemica zootecnica
Riceviamo dal dott. Pepe: *Leggiero sig. Del Bianco*
Le sarò gratissimo se vorrà pubblicare queste poche righe a schiarimento della polemica, nata in seguito ad un mio articolo comparso sul giornale "l'Amico del contadino".
Nello scrivere l'articolo, che porta per titolo *La legge 6 giugno 1912 N. 852* tendevo semplicemente ai seguenti scopi:
- Informare i sindaci dei Comuni interessati sul modo come viene applicata detta legge e sui provvedimenti che ritengo opportuni per evitare la dispersione, della parte spettante ai comuni stessi in spese eccessive.
- Tranquillizzare gli allevatori della zona montana, irritati contro una tassa da loro ritenuta ingiusta.
- Avvertire le autorità Comunali, che le modeste somme ricavate dovranno riservarsi per il miglioramento del bestiame.
Tante grazie e cordiali saluti,
D. C. Pepe.

Conferenza marluareca importante. - Il prof. Giuseppe Pascioli di Moimacco non è solo un distinto insegnante di letteratura italiana nel Seminario di Udine, ma altresì un appassionato e fervente cultore di cose marluareche, nelle quali ha saputo invero rendersi competente. Gli è che da oltre 8-10 anni studia l'argomento e segue ed annota nella sua mente chiara e lucida i progressi della tecnica e della balistica navale presso le varie nazioni del mondo.
Perciò quello che egli dice interessa perché istrucisce, e ciò che istrucisce interessa e diletta ad un tempo.
Non come tanti ai quali basta una scorsa ai giornali e una svogliata apertura ai libri per ritenersi in grado di parlare ex professo di qualsiasi argomento. E al giorno d'oggi questi purtroppo sono i più. Ma l'amico Pascioli non è di questi ultimi. Basterebbe solamente questa dotta conferenza per dimostrarlo. Ieri sera in vicolo Prampero, 4, dinanzi a persone colte, egli ha parlato e come studioso di storia, e come studioso della filosofia della storia nei riguardi delle marine passate e presenti del mondo, ottenne consentimento, ricose applausi sinceri, fu lodato e compreso. Questo è il migliore elogio e la più ambita delle ricompense per lui.
G. M. A. V.

L'interessamento delle nostre signore per il Concorso ippico
Tutte le nostre gentili signore vogliono concorrere a render più attraente il Concorso ippico, che si sta preparando per il mese venturo, e che formerà certamente uno degli spettacoli più memorabili che abbiano mai richiamato sulla città nostra, l'attenzione di provinciali e di forestieri.
Stiamo lieti di registrare lo slancio delle dame udinesi nell'associarsi ai promotori del grande concorso. Ecco i nomi di altre, in aggiunta ai già pubblicati:
Angela Zoppola, Idanna di Brazza-Savorgnan, Giulia Angeli Peloso, Isolina Deciani dei Mestri, Giulia Broilli-Salterio, Gemma Borghese-Dio, Alba Vittoria-Marcotti-Cernazzi, Irma Wieschel-Marini, Fanni Hofmann-Ollop, Lucrezia Manin-Braida, Elisa de Chantai-Braida, Elia Scala-Folini, Lia Nimis-Zambelli, Guendalina Baibo di Vinadio-Asquini, Maria Cantarutti-Dreossi, Luizia Asquini-Ottolito, Anna Fantini-Dorta, Paolina Perusi-Curuzano, Francesca Nimis-Lui, Cecilia di Brazza Savorgnan-Servagne, Anna Piusi-Herman.

Autografo Bisleri per la gotta e d'atrosi reumatici. Chiedere opuscolo gratis a Felice Basteri e C. - Milano.

Il Congresso Magistrale Veneto e la lapide ad Umberto Caratti

Il programma
La presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana, in unione al Comitato per il Congresso Magistrale Veneto che si terrà in Udine il 14 aprile p. v., ha fissato il seguente programma:
Ore 9 Apertura del Congresso e discorso dell'on. Sottile Presidente dell'U. M. N.
Ore 11 12 Commemorazione e scoprimento della lapide offerta dagli insegnanti ad Umberto Caratti.
(Per la commemorazione venne officiato l'on. Comandini).
Ore 15 Ripresa del Congresso. Discussione su quei dei temi proposti dall'U. M. N. per i Congressi Regionali.
Parteciparono all'adunanza: la Presidenza dell'on. M. F. composta dai signori Lodovico Zanini, Leopoldo Stefanutti, Sandri Ciro; e per il Comitato i signori: Tonello Raimondo, Fadin Cesira, Ant. Cesaro, Biancuzzi Clotilde, Ermacora Giacchino.
Segretari: Bonanni Luigi e Comas Ernesto.

Venne nominato un Comitato d'onore per le onoranze ad Umberto Caratti, composto dai signori: Assessore della P. I. e Rappresentanza del comune; prof. comm. Misani per gli Istituti d'insegnamento medio; R. Provveditore agli studi per l'Amministrazione Scolastica Provinciale; R. Ispettore della circoscrizione di Udine; Direttore Generale delle scuole Elementari di Udine; Raimondo Tonello, Maria De Viduis, Romigio Fruch per il corpo insegnante cittadino; avv. C. L. Schiavi per il Foro udinese; Presidente dell'Ass. Agraria Friulana, Presidente dell'Ass. M. G. Friulana.

La commemorazione e la cerimonia dello scoprimento della lapide seguiranno in via Mania, davanti alla casa Caratti dove la lapide verrà murata.

Un furto nel vagone restaurant alla stazione.
Stanotte dal vagone restaurant che tutte le notti viene lasciato su di un binario di fronte al piazzale di smistamento, furono rubate 300 lire e parecchie bottiglie di barolo e d'altri vini.

Il furto non può essere avvenuto che dopo le 24, perchè sino a quell'ora sul vagone c'è sempre qualcuno di servizio. Il corrotto giunge tutte le sere alle 21.58 da Venezia per S. Giorgio di Nogaro: sosta la notte alla nostra stazione e riparte ogni mattina con il diretto delle 11.25.

Anche stanotte come sempre, dopo fatta pulizia verso le 24 il vagone fu chiuso e lasciato incustodito. Stamani ci si accorse che un vetro d'un finestrino era stato infranto da un sasso, rinvenuto nel vagone, che dallo scrigno posto nella sala da pranzo erano sparite oltre 300 lire lasciate ieri sera, che parecchie bottiglie erano state sturate e trafugate.

L'argenteria però era rimasta intatta. Avvertita si è recata sul luogo l'autorità di p. s. che ha tosto iniziato le indagini per scoprire i ladri.
Una circostanza singolare è questa che di solito si aveva cura di non lasciar mai denari nel vagone.
I ladri, o il ladro che sia, sono penetrati non per il loro prodotto dalla rottura del cristallo perchè troppo piccolo, ma per un finestrino della cucina che rimane sempre semichiuso.
Fu interrogato il personale che fa servizio sul vagone. Il dispensiere Ferruccio Malisano che ha passato la notte in un vagone sito di fronte al restaurant disse di non aver udito nulla. E nulla sanno dire il primo e il secondo cameriere Giuseppe Tonioli, Carlo Tuffa, né il cuoco Mangini né il pulitore Cesare Martella e nemmeno il sguattero.

L'arresto d'un ladro di biciclette.
Ieri fu arrestato a Pradamano certo Antonio Ivancich di Natale d'anni 18 da Gervasutta perchè autore di furto di due biciclette: una rubata tempo fa all'agente Leonarduzzi e poi recuperata e una involata ieri stesso all'avv. Mario Bellavitis in Tribunale.
Il mariuolo si era recato a Pradamano per vendere la macchina rubata di recente. La offriva per 20 lire. Alle contrattazioni volle il caso si trovasse presente al brigadiere delle guardie di finanza di Buttrio. Questi telefonò subito alla questura trattene l'individuo.
Si recarono sul luogo il vice-brigadiere Fortunati e la guardia scelta Cerutti che passarono all'arresto del giovanotto e al sequestro dalla macchina.
L'arrestato dapprima dette false generalità dichiarandosi per Zanari Carlo. Ma vistosi riconosciuto finì per rendersi confesso.

Circolo Famigliare. - Ad un concerto strumentale invita i soci la sera di Domenica 21, nell'proprio sale, questo fiorente Circolo. Il Concerto è organizzato dal maestro Cremaschi, e ne saranno esecutori: il maestro Felice Comenno al piano, il dott. Giuseppe Castellani violino, l'ing. Luigi Montini viola, il maestro Adelfi Cremaschi violoncello-piano.
Una serata veramente artistica, deliziosa!

La previdenza per i giornalisti. - L'assemblea della Cassa Pia di Previdenza fra i giornalisti appartenenti al Sodalizio Friulano della Stampa è convocata per sabato 28 corr. mese alle 6 pom., nella casa del Presidente, via Bersaglio N. 15. Ecco l'ordine del giorno:
Rendiconto al 31 dicembre 1913 - Bilancio preventivo 1914 - Sovvenzioni ai soci (art. 20 dello Statuto). - Proposte di modificazioni allo statuto organico - Sorteggio di un membro del Consiglio e provvedimenti per la nomina.

Le assicurazioni per il nuovo esercizio di assumono tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali.
L'Agenzia di UDINE è rappresentata dal signor **Scalia Vittorio** - Udine - Vicolo Florio N. 4

Per le Signore

All'Hotel Croce di Mania nei giorni 27 28 29 30 corr. vi sarà grande esposizione e vendita di articoli variati per Signore, uomo e bambini. Rapp. Maria Brancaloni.

Per i medicinali Casile
Celebrità mediche e stampa estera e nazionale fanno molti elogi del rinomato medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche. Vedi in quarta pagina: Progresso della Scienza.

Desiderando un eccellente vino da pasto franco domicilio. Cuni 85 e Cuni 75 al fiasco rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Pesca di beneficenza - Concorso Ippico. Vedi avviso liquidazione in 12a pagina.

Macchine da cucire orig. Gritzner. si acquistano presso co. G. de Pappi. **Ventresca di Tonna** finissima trovata esclusivamente al negozio Ligugnana.

TEATRO MINERVA
Il Centenario
Un teatro come non ci è dato frequentemente di ammirare applauditi ieri sera Ermata Novelli questo grande irresistibile drammatico che intona squisitamente l'arte sua ai più delicati e perfetti criteri del vero e del naturale, ritraendone effetti meravigliosi; affascinando il pubblico, procurandogli l'illusione della realtà di quello che egli rappresenta.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine
Lyda Borelli, l'attrice squisitamente intellettuale, comparirà nuovamente questa sera sul bianco schermo del Novo Cine, interpretando un nuovo capolavoro della Casa « Gloria artistica » *La memoria dell'altro*. Dramma della vita reale diviso in 5 parti. L'azione si svolge fra Nizza e Montecarlo ed ha il suo epilogo a Venezia.
Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Affittasi
in Tricesimo Piazza centrale. Appartamento con e senza mobilia per villeggiatura. Rivolgersi sig. Giacomo Sabotig Udine.

Affittasi
in Tricesimo Piazza Centrale bellissimo negozio con magazzini e abitazione. Rivolgersi sig. Giacomo Sabotig Udine.

Coniugi soli
stabili, cercano bella stanza matrimoniale e pensione presso piccola, civile famiglia, in centro città. Gentili offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Sciatica Reumatica
CASA DI CURA
Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO
Udine - Via Prefettura, 19
Ai signori dottori Faioni e Ferrario sento il dovere di esprimere Loro i miei più vivi ringraziamenti per avermi guarito da una sciatica reumatica che mi travagliava da parecchio tempo.
Sono quindi Loro immensamente grato e non dimenticherò mai le gentilezze e premure usatemi durante il periodo di cura nella loro casa.
Con più distinti saluti.
Dev. mo
rag. Ivo Segala

LA SALUTE viene dall'Oceano.
Dalle profondità dell'Oceano nordico viene alle unzioni l'impareggiabile rimedio per la ricostituzione degli organismi malati o debilitati: **Folia di legato di merluzzo**. Con quest'olio, associato agli ipofosfori di calcio e soda e glicerina chimicamente pura, è composta la **Emulsione SCOTT**, il classico alimento medicinale in forma di crema lattica, di sapore gradevole e di facile digeribilità, che due generazioni conoscono ed apprezzano. La SCOTT ebbe l'approvazione dei sanitari fino dall'epoca della prima importazione in Italia (1884), e tuttora ne continuano la prescrizione nella cura di ogni forma di malattie a lento decorso, le scrofola infantile, il rachitismo, nella deficienza e impurità del sangue, e come ricostituente nel periodo di convalescenza delle malattie acute. Bisogna però non ammettere imitazioni giacché nessuna possiede le proprietà terapeutiche della

Emulsione SCOTT
marca di garanzia, riprodotta in piccolo formato in queste pubblicazioni, posta sulla bottiglia delle bottiglie.
La Emulsione SCOTT viene in tutte le farmacie.

Società Italiana di Mutuo Soccorso
Contro i danni della grandine
Fondata nel 1857. Premiata colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano 1881 - Torino 1898 - Parigi 1900 - Firenze 1903 e col Gran Premio all'Esposizione Int. di Milano 1905. Già residente in Via Borgogna 5. Ora nella propria Casa in - Milano - Via Melastasio 5 - Milano - Valori assicurati nel 1913 L. 82,000,000
Garanzia per l'esercizio 1914 > 8,000,000
Fondo di riserva e premi

Guria avv. comm. Carlo, senatore, Presidente - Vantini conte avv. Giulio - vice presidente - Stabilini ing. Giuseppe - Direttore.

Il Cav. Dott. A. Cavazzoni
ha trasportato la Casa di cura l'ambulatorio e l'abitazione via Treppo 12 Tel. 306

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA DI BILAND
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Il Callista Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Liquidazione

A prezzi di puro costo degli articoli per **REGALO** per la

PESCA DI BENEFICENZA ed il

Concorso Ippico
che l'antica ditta PASQUALE TREMONTI (Ponte-Pescolle - Udine) liquida allo scopo di dar posto ai nuovi rifornimenti.

Approfittate subito dell'occasione!

Società Industriale
importante della Provincia cerca contabile-magazziniere.
Indirizzare offerte, indicando pretese, referenze sub. 37 C. alla Agenzia A. Manzoni C. Udine.

Affittasi
in Tricesimo Piazza centrale. Appartamento con e senza mobilia per villeggiatura. Rivolgersi sig. Giacomo Sabotig Udine.

Affittasi
in Tricesimo Piazza Centrale bellissimo negozio con magazzini e abitazione. Rivolgersi sig. Giacomo Sabotig Udine.

Coniugi soli
stabili, cercano bella stanza matrimoniale e pensione presso piccola, civile famiglia, in centro città. Gentili offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Sciatica Reumatica
CASA DI CURA
Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO
Udine - Via Prefettura, 19
Ai signori dottori Faioni e Ferrario sento il dovere di esprimere Loro i miei più vivi ringraziamenti per avermi guarito da una sciatica reumatica che mi travagliava da parecchio tempo.
Sono quindi Loro immensamente grato e non dimenticherò mai le gentilezze e premure usatemi durante il periodo di cura nella loro casa.
Con più distinti saluti.
Dev. mo
rag. Ivo Segala

FIERA CAVALLI UDINE
la migliore per cavalli da lavoro dal 20 al 24 aprile 1914
Grande Concorso Ippico
18 - 19 - 23 aprile
PREMI L. 10.000

Il Cav. Dott. A. Cavazzoni
ha trasportato la Casa di cura l'ambulatorio e l'abitazione via Treppo 12 Tel. 306

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA DI BILAND
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Il Callista Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Sambucco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi a crine vegetale.

Serafini Costantino
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI
in ogni stile
ARREDAMENTO PER NEGOZI - APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE ecc. SEMPRE PRONTI
Udine - Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 - Udine
Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio) Telef. 95
Pagamenti a Pronti.

BONORA e SONVILLA
UDINE - Antica piazza degli Uccelli - UDINE
Prodotti chimici - Droghe - Medicinali - Colori
Smaili - Vernici - Articoli per belle arti
SPECIALITA' MEDICINALI E INDUSTRIALI - CERE - GOMME
LIQUORI E CONSERVE
Droghe purissime naturali e in polvere per la macellazione
Olio di fegato di Merluzzo di Serranova
Ferro China Rabbarbo
Diapirida Brevettato Collus distruttore istantaneo della Diapirida
Pennelli e spazzole per Diapirida
Disinfettanti - Medicature - Articoli Ortopedici

POMPE
per acqua, vino ed ogni altro liquido
Ing. G. Pachtin - Udine - Via Bartolini 2

Corredi da Sposa e da Casa
Manicherie eleganti per Signora
Premiata con diploma d'onore
Costumi - Mantelli - Blouses
L. MARCHI
Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Il dott. GAMBARTO
specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di vista
ricev. tutti i giorni nel suo studio in Via Caracciolo nelle ore della mattina e del pomeriggio
Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.
Visite gratuite per i poveri in Via Caracciolo
Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15)
Per bambini all'Ambulato il lunedì, mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura.

Non adoperare più TINTURE DANNOSE
RICORRETE ALLA
Vera insuperabile
Tintura Istantanea (Brevettata)
Premiata con medaglia d'oro
all'Espos. Campionaria di Roma 1905
Stazione Speriment. Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.
Udine 18 gennaio 1901.
Il direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il
SALONE EE LODOVICO via Daniele Manin.

Stabilimento Bacteriologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con Medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
- (1906) -
L'incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
Lo Incrocio bianco-giallo sferico Chineso.
bigallo-oro cellulare aereo.
polligliallo speciale cellulare.
I sinori co. Fratelli DE BRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Amene, Malattie, influenza, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.
(Vedi avviso in quarta pagina)

GASA DI CURA
per le malattie
Naso - Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
approvata con decreto della Prefettura Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Liquor Nolsen & Cornaro
del Generale Comm.
Ituova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Prezioso regalo
Fascio L. S. - Franco per posta L. 1.50
Depositi Esclusivi per l'Italia
N. Manzoni e C.
Milano - Roma - Padova - Trieste - Venezia - Udine

PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI
del Celebre Professore
GIACOMINI
di Padova
Autoriz. ed appr. dalle facoltà di medicina
50 anni di continue esperienze hanno confermato, che queste Pillole sono assolutamente preferibili per loro successo a tutti i farmaci finora adoperati.
Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica Farmacia della Carità ora Farmacia Reale PIANERI e MAURO all'Università, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore.
Vendute in tutta la principali farmacie

Corriere Giudiziario

Telespazio di Udine

Presiede il co. Arnaldi, Giudice Veneto e cav. Cavarzerani P. M. Sost. Procuratore del Re. Tonelli, can. Cabrin...

Il processo contro i coniugi Bulfoni di Cividale

Pietro Celestino Bulfoni di Antonio di anni 35 nato a Lavariano e residente a Cividale già detenuto dal 5 luglio al 4 agosto 1913, sua suocera Pascoli Anna-Maria fu Giuseppe di anni 65 ved. Mulioni, Mulioni Maria Anna fu Giulio di anni 37 maritata Bulfoni, sono imputati di avere in Cividale nell'anno 1912 e dal 2 aprile al 5 luglio 1913, di aver commesso il reato di maltrattamenti verso la rispettiva figlia, sorella e cognata Giulia Mulioni fu Giulio.

Bulfoni Pietro Celestino dice che alla cognata usò sempre tutti i riguardi perché non sapeva se era cambiata o aveva. Ritenne che la famiglia fosse da una parte e invece il tutto si riduceva a poche migliaia di lire. La Giulia aveva fatto la classe III complementare, poi non volle più studiare. Fu collocata in Collegio dello Orsoline ma non obbediva a nessuno.

Egli provvedeva a tutto in famiglia. La ragazza preferiva di stasene sola e non voleva sentire le grida dei bambini. Non voleva mai in negozio, mandava i piatti in frantumi. Non cambiando alle oramai sistemi egli si rivolse alle congregazioni di Carità perché la accettassero alla Casa di Ricovero pagando L. 150 al giorno. Ciò fu fatto perché la di lui moglie era prossima al parto. Ma siccome la Giulia dava nel Pio Luogo molti disturbi la si dovette ritirare. Ritornata in casa spesso volte fuggiva, ed io — dice il Bulfoni — dovetti talvolta alzarmi prima di giorno per ricoverarla. Andava poi lo stesso alla Congregazione a farsi fare della punture per la cura. Poi tralasciò di fare anche questa.

Isolati non lo era mai. Andava sempre...

girando per la casa e quando scendeva in cucina metteva le mani dappertutto. Il suo vitto era eguale al nostro. La sera si riferiva di aver trovato molte volte delle vivande nascoste nella sua camera.

Perciò si chiudeva talvolta la porta perché non scendesse in cucina. Passò poi a dormire nella camera della serva. Allora si trovava sotto la cura del dott. Sartogo.

Pres. Sarebbe stata visitata quando era dalle Suore? — Sì, e lo si somministravano delle medicine.

Pres. Ella accennava anche a percosse ricevute. — Non io né alcuno della famiglia, l'abbiamo mai percosso. Si doveva fare continuamento dei bagni.

Faceva all'amore con un vice pretore e lo voleva sposare. Consultai un medico che la visitò e ci consigliò di tenerla finché si mostrava buona, che se non fosse più questa venisse internata in un manicomio. La spesa sarebbe stata di L. 250 al giorno e ciò era grave.

Ella insisteva sempre per avere la sua parte della sostanza, perché legata da una sua zia, con cui sarebbe andata ad abitare. Allora le dissi che se non avevo i danari la avrei trovati per accontentarla. Questo avvenne nel 1912 ed in merito fu trattato anche col notaio Pasiani, che fu incaricato di formulare il contratto, uguale a quello fatto con l'altra sorella, alla quale la parte fu versata in contanti. Il notaio venne in casa una dopo mezzogiorno, ma la Giulia non volle rispondere alle domande da lui rivolte.

Pres. Ma il delegato di P. S. sapeva che si trovava sotto custodia. — Quando venne il delegato io mi trovavo nei negozi, lo poi non l'ho nemmeno mai veduto.

P. M. E' mai entrato nella stanza ov'era la Giulia? — Sì.

P. M. E' come era arredata quella camera? — Come tutte le altre.

P. M. Quando lei parlò con quel medico sconosciuto? — L'anno scorso

P. M. cosa le disse questo medico? — Che allora era sana — di mente — avv. Drusini Hanno chiamato carta Benvenuto Zamparo per fare la pulizia nella camera? — Sì.

Drusini E quando cessarono le passeggiate della Giulia? — Al suo patrio. Io la consigliai sempre di andare fuori.

Pres. La Giulia, con la sua amica Olga ha mangiato assieme? — Sì, molte volte.

avv. Frascini vorrà sapere se col suo lavoro il Bulfoni migliorò di molto il patrimonio della famiglia? — Sì, feci sempre del mio meglio.

Pascoli Anna Maria ripete su per giù quanto disse il genero. Nega che si avesse l'abitudine di chiudere la figlia Giulia.

Pres. Ma il delegato disse che era sempre chiusa.

— Nessuno, talvolta io si faceva, perché aveva l'abitudine di mettere le mani sporche dappertutto. Fu condotta alla congregazione di Carità dopo che si era innamorata di quel ragazzo.

E. Quando si lagnava di male di testa cosa faceste? — La si fece visitare dal dott. Sartogo.

Pres. Ma la sentivano a gridare sempre? — Sì perché non voleva che si facesse la pulizia. Allora si pensò per mandarla in una casa di cura, ma tutti mi dicevano che la spesa sarebbe stata grave.

Pres. Ma o'è qualche testo che dice che non aveva nemmeno lenzuola e che dormiva vestita. — Polite e Drusini. Il Gazzettino, il Gazzettino.

Filippini che si trova al tavolo della stampa, distende le braccia e poi se ne va. — Talvolta mi usciva anche quelli che andavano in camera. Volle essa cambiarsi di stanza.

Nel vostro interrogatorio avete detto che il vostro genero si volò via.

Si dà lettura dell'interrogatorio in istruttoria, dal quale risulta aver detto la mamma che la Giulia faceva schifo anche a lei, e che la notte gettava via le medicine, per...

oni la si dovette chiudere. Pres. Dal convento è mai fuggita? — Due volte. Anche le suore dovettero far fare delle chiavi nuove.

Mulioni Bulfoni Maria ripete la stessa cosa. Aggiunge che la chiuse quando aveva l'amante e che quando la lavavano gridava lassaimi, lassaimi e clamorosi pianti.

In quella stanza dormiva prima con suo nipote, la Giulia addormentata a dormire dalla mamma, ma siccome di notte passeggiava sempre disturbando, la si dovette levare. Io — dice — non fui troppo contenta che ritornasse in casa perché non isparventasse i bambini.

Pres. Ove è ora? — Al Manicomio e sono otto giorni ch'io fui a trovarla.

I testimoni.

Barbani Valentino fu nominato curatore dal Tribunale per la sostanza della Giulia. E' anche suo lontano parente. Sino da 4-5 anni addietro ella voleva la sua parte di sostanza. La sostanza ammontava a circa 7 mila lire. Egli andò a convincere col Bulfoni o sapeva ch'ella voleva maritarsi col vice pretore. Si recò più dall'avv. Pietro Brosadola a dirgli che il cognato Bulfoni era contrario a questo matrimonio.

Di maltrattamenti nulla sa. Sono 5-6 anni che non va più in casa. Egli si formò l'idea che fosse una demente. Da che trovò al manicomio non la vide più.

Avv. Zulliani domanda se all'avv. Brosadola egli abbia detto che il Bulfoni è avido di denari.

— No. Fu convocato un consiglio di famiglia per stabilire la costituzione di P. C., ma abbiamo capito che era una montatura ed allora si rinunciò.

Zulliani. Il patrimonio è migliorato ad opera del Bulfoni? — Sì di molto.

Giuseppe Zulliani di Cividale, nel gennaio dell'anno scorso passato vicino alla casa del Bulfoni sentì dei lamenti e pianti. Parlò della cosa all'ostera, con altre persone e gli venne detto che era la Giulia.

P. M. desidera la lettura della deposizione in istruttoria della quale risulta aver detto tutto.

Il teste che erroneamente era tenuto come pazzo e che voleva far denuncia all'autorità. Un suo amico in un'osteria gli diceva che d'incaricava lui di andare dal Bulfoni a ciò riferisce ed aggiungeva d'aver sentito dire «perché mi tengono chiusa e piangiava».

Di Seri, delegato di P. S. fu informato del fatto. Fecce indagini e operò una perquisizione. Poi invitò Bulfoni in ufficio, lo interrogò ed in seguito ad altre denunce e a quanto si verificava in città interrogò anche le donne, e dopo un sopralluogo in cui constatò le condizioni della Giulia e un nuovo interrogatorio del Bulfoni in ufficio e le donne, ne ordinò l'arresto. Sa che di notte la chiudevano. Poi fu trasportata all' Ospedale.

Pres. Ove è ora? — Al Manicomio e sono otto giorni ch'io fui a trovarla.

Il teste che erroneamente era tenuto come pazzo e che voleva far denuncia all'autorità. Un suo amico in un'osteria gli diceva che d'incaricava lui di andare dal Bulfoni a ciò riferisce ed aggiungeva d'aver sentito dire «perché mi tengono chiusa e piangiava».

Di Seri, delegato di P. S. fu informato del fatto. Fecce indagini e operò una perquisizione. Poi invitò Bulfoni in ufficio, lo interrogò ed in seguito ad altre denunce e a quanto si verificava in città interrogò anche le donne, e dopo un sopralluogo in cui constatò le condizioni della Giulia e un nuovo interrogatorio del Bulfoni in ufficio e le donne, ne ordinò l'arresto. Sa che di notte la chiudevano. Poi fu trasportata all' Ospedale.

Pres. Ove è ora? — Al Manicomio e sono otto giorni ch'io fui a trovarla.

Il teste che erroneamente era tenuto come pazzo e che voleva far denuncia all'autorità. Un suo amico in un'osteria gli diceva che d'incaricava lui di andare dal Bulfoni a ciò riferisce ed aggiungeva d'aver sentito dire «perché mi tengono chiusa e piangiava».

Di Seri, delegato di P. S. fu informato del fatto. Fecce indagini e operò una perquisizione. Poi invitò Bulfoni in ufficio, lo interrogò ed in seguito ad altre denunce e a quanto si verificava in città interrogò anche le donne, e dopo un sopralluogo in cui constatò le condizioni della Giulia e un nuovo interrogatorio del Bulfoni in ufficio e le donne, ne ordinò l'arresto. Sa che di notte la chiudevano. Poi fu trasportata all' Ospedale.

Pres. Ove è ora? — Al Manicomio e sono otto giorni ch'io fui a trovarla.

Il teste che erroneamente era tenuto come pazzo e che voleva far denuncia all'autorità. Un suo amico in un'osteria gli diceva che d'incaricava lui di andare dal Bulfoni a ciò riferisce ed aggiungeva d'aver sentito dire «perché mi tengono chiusa e piangiava».

Di Seri, delegato di P. S. fu informato del fatto. Fecce indagini e operò una perquisizione. Poi invitò Bulfoni in ufficio, lo interrogò ed in seguito ad altre denunce e a quanto si verificava in città interrogò anche le donne, e dopo un sopralluogo in cui constatò le condizioni della Giulia e un nuovo interrogatorio del Bulfoni in ufficio e le donne, ne ordinò l'arresto. Sa che di notte la chiudevano. Poi fu trasportata all' Ospedale.

Il teste alzò allora la voce e gli fece comprendere che questo non era il modo umano di trattare o meno che mano con i fratelli. Allora egli abbassò gli occhi, e il teste riferisce che era vero tutto quello che gli aveva raccontato la ragazza; alla quale era tolta persino la libertà.

L'avv. Brosadola è investito da varie domande da parte degli avvocati difensori e quando suende se ne va sbuffando.

Celestino Bulfoni era servetta in casa Bulfoni. Narra cosa gli è noto.

Fra i testimoni, Luigi notario riferisce che anni addietro fu detto lui il Bulfoni per fargli il prelatore un atto uguale a quello fatto all'altra sorella maritata. Si trattava della vendita di beni di proprietà del padre per L. 5000 e che queste figuravano pagate. Il teste si recò in casa Bulfoni per avere la firma della Giulia; fu chiamata dal cognato, venne ma nulla rispose alle domande del notaio. Allora egli se ne andò.

Cantarutti Luigi guardia municipale fu invitato dal delegato di P. S. ad accompagnarlo in casa Bulfoni. Trovarono la Anna Maria che fu accompagnata dalla Giulia. La ragazza era stesa seminuda su un materasso. Aveva i capelli liti e la faccia tutta inarrestata.

Il delegato le fece varie interrogazioni ma la Giulia non rispose.

La di lei sorella disse, che la tenevano rinchiusa perché lo faceva schifo. Venne poi il Bulfoni tutto adirato con la moglie perché gli aveva condotti nella camera. Il teste gli osservò che essi sarebbero andati medesimamente.

Zulliani scattò contro il Cantarutti ed il Presidente lo redarguì.

Zamparo Matilde riferisce cosa gli è noto. — Gabrieli Corrado Parfido di Cividale fa la relazione sulla casa Bulfoni-Mulioni dice che è arzigliante e sana.

Dopo l'escusione di questo teste l'udienza è tolta e rimessa a oggi alle ore 10.

Si pregano i signori abbonati che mandassero anche per una volta del giornale di volere dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

PROGRESSO DELLA SCIENZA. Non più SIFILIDE mediante il mondiale JORUBIN CASILE. Restringtonenti Uretrali. PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA. Si guariscono radicalmente con i Confetti Casile.

CHI desidera far compere, vendite affittanze, ecc. far ricerche di rappresentanti di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta AMANZONI & C. Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7.

IGIENE della BOCCA. Acqua fenice - Saliellia (Maldifassi) - Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, combatte alla bocca secca, schiarisce la gola. (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.).

METARSILE MENABINI. Cura Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti. RICOSTITUENTE SICURO. Non più Capelli né Barba Grigi o Bianchi! L'ACQUA SALLES.

Preparati di Pepsina del Cav. Dott. CARLO TOSI. Le Pillole Digestive alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. do Bonarrie medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed estenuata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

STITCHEBZZO cura RAZIONALE QUARIGIONE con i GRAINS DE VALS. Cura razionale di stomaco, gastrite, indigestione, ecc.

ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA RONCEGNO. Il miglior Rcostituente Naturale del corpo umano. Nuova Forza - Nuova Salute - Nuova Vitalità.

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti Milano - Roma - Genova. Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI. DIFFIDA - Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C.

VINO MARSALA Chinato L. 3.50 la bottiglia da litro. Ottimo Rcostituente per ammalati e convalescenti. ECCITA L'APPETITO. Franco di porto contro rimessa postale L. 4.50. A. MANZONI & C. MILANO - Via S. Paolo, N. 11.

ACQUA DA TOILETTA HALSEN. ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA. Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita. Fiascone L. 2. Franco per posta L. 2.75 idem per due fiasconi 4.75. Concessionari esclusivi A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova.

Avvisi Economici. DISINFETTANTE TAURINA adottato dalla maggior parte dei municipi d'Italia, fra cui quelli di Milano, Venezia, Torino, Bologna, Verona, Vercelli, Cuneo, Saluzzo, ecc. BENEDICTINE DELL'ABBAZIA DI FECAMP. Della ditta A. Manzoni e C. Via S. Paolo N. 11, trovansi ancora in vendita alcune bottiglie originarie di vecchio modello e produzione dell'Abbazia di Fecamp. Usate l'acqua Chimica Manzoni.

ESTRATTO DI KEFIR. Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: Utilissimo per i bambini lattanti artificialmente. E indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. PRESO IN POLVERE: E efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA. L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2. Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie.